

martedì 9 settembre 2003 provincia pag. 23

Asiago. Oltre 350 le auto al raduno

Le Cinquecento in sfilata Gruppi da tutta Italia e persino dall'Ungheria

(c.c.) Avanti con gli anni, ma ancora in gran forma, tanto che sabato e domenica sono arrivate ad Asiago dalla Germania, dall'Austria, dalla Svizzera e dall'Ungheria, oltre ovviamente da varie province d'Italia, soprattutto da Trieste, Modena, Lucca, Venezia e Firenze. Sono le Cinquecento, o "cinquini", come vengono chiamate da chi ha la passione di mantenere in piena attività queste piccole, datate ma sempre affascinanti automobili. Al sesto raduno internazionale Fiat 500 "Città di Asiago" sono giunte in circa 350.



Colorate, elaborate nelle marmitte e nei carburatori ma in fondo sobrie: «Una volta si puntava a rendere le macchine stravaganti, adesso i conducenti sono diventati più "seri"», sottolinea Antonio Zamunaro, presidente del Team Cinquecento e Auto d'Epoca dell'Alto Vicentino e Caldogno, che con la collaborazione di Gabriele Ghiraldini e Gianpietro De Camilli ha organizzato l'evento, che ha il patrocinio dei Comuni di Asiago e Marostica. Vetture originali dunque, ma non nel senso di bizzarre bensì di autentiche il più possibile, tanto che a una 500 Giannini proveniente da Lucca è andato uno dei premi abbinati al raduno, una sorta di "attestato di originalità".

Tra gli altri premiati, una coppa è stata consegnata a tutti gli stranieri; il premio per il gruppo più numeroso tra gli italiani è stato assegnato quello dei Colli Euganei, presentatosi con trentacinque auto; premiato anche Piero Petretti di Lucca, l'italiano che è arrivato da più lontano con un viaggio di 384 chilometri; gli stranieri che hanno macinato più strada (780 km per la precisione) sono stati quelli del gruppo proveniente dall'Ungheria. Coppe innalzate al cielo anche per il conducente più giovane, Marco Manfroi di Vicenza, diciottenne fresco di patente, e per il più anziano, Cesare Corà di Thiene, settantatré anni. Un riconoscimento è andato anche ai due partecipanti più affezionati del raduno, Celeste Guzzo di Nervesa e Sergio Brida della Val Belluna. Alberto Rasia è stato infine premiato per la sua partecipazione con una Topolino, altro interessante esemplare motoristico dei tempi che furono.

Foto:

